

Leggere:tutti

Zibaldone

IL LIBRO DEL MESE



Lewis, Gabe, Rick e Cassidy sono quattro indiani del North Dakota sulla trentina. Cresciuti insieme, hanno abbandonato la riserva dalla quale provengono, si sono lasciati alle spalle gli eccessi di gioventù e si sono più o meno integrati nella società bianca. Un ricordo cruento, in particolare, li lega: dieci anni prima, durante una battuta di caccia illegale, hanno ucciso una femmina di

alce incinta particolarmente testarda.

Ora quell'incubo torna improvvisamente a perseguirli. È Lewis il primo ad accorgersi di una presenza inquietante nella sua vita: quella di un grosso alce ferito che sanguina sul tappeto del soggiorno. Tutti, uno dopo l'altro, iniziano ad avere visioni, che però sono in grado di uccidere in modo efferato. Il primo a morire è Rick, anche se la sua morte viene inizialmente attribuita a una rissa fra ubriachi.

“Elettrizzante, colto, spaventoso, avvolgente”. (Stephen King). “Graham Jones ci conduce, con la maestria di un grande scrittore, in un territorio dell'inconscio che scivola tra finzione e realtà. Un thriller da brivido”. (Massimo Carlotto).

Stephen Graham Jones
Gli unici indiani buoni
Fazi Editore, 2023
pp. 320, euro 18,50

● ● IL LIBRO DEL MESE

● ● ● ● ●

Se amate gli horror di Stephen King *Gli unici indiani buoni* è il libro che fa al caso vostro. Un thriller pluripremiato, già campione di incassi in America, con note raccapriccianti di mistero che richiamano le opere del grande romanziere statunitense.

Il testo di Stephen Graham Jones – per una strana coincidenza il nome dell'autore è lo stesso dello scrittore di Portland – fa parte della collana Darkside di Fazi Editore, e non è un caso che in questo testo vengono esplorati i lati più oscuri e reconditi delle bestie e degli umani. Sì, avete letto bene, un romanzo dove impulsi umani si mescolano a impulsi bestiali, dove la lotta per la propria sopravvivenza e per i propri cuccioli esplode nella più suggestiva e macabra manifestazione.

I protagonisti sono quattro indiani del North Dakota: Lewis, Gabe, Rick e Cassidy. Amici sin dall'infanzia sono cresciuti insieme, e insieme hanno abbandonato la riserva della tribù dalla quale provengono tentando di integrarsi nella società bianca. A tenerli uniti dopo tanto tempo è un ricordo cruento: un sabato di dieci anni prima nella festa del Ringraziamento, durante una battuta di caccia illegale, uccidono una giovane femmina di alce incinta. Una wapiti, per l'esattezza.

A distanza di anni quell'incubo torna a perseguitarli. Il primo ad essere colpito è (apparentemente) Lewis che ha una strana visione nel soggiorno di casa sua mentre è intento a sistemare un faretto sul soffitto: buttando un occhio giù dalla scala dove è arrampicato, si accorge di un grosso alce ferito che sanguina sul tappeto del soggiorno. La visione non stenta a scomparire nei giorni seguenti, anzi, diventerà tanto vivida e potente da mandarlo in confusione, e ad arrivare a fargli uccidere colposamente la moglie Peta scambiandola per la wapiti assassinata quel freddo novembre di dieci anni fa sulla neve. Lewis però non è la prima vittima perché il primo ad esser fatto fuori è Rick durante una rissa all'esterno di un bar. Anche lui, qualche minuto prima di morire, aveva avuto la visione di una giovane wapiti che lo aspettava tra i pick-up parcheggiati nello spiazzo del bar.

Seguono Gabe e Cassidy, la cui morte avviene durante la "sudata" – un rito tribale per onorare i defunti – in



Una battuta di caccia da incubo

Quattro indiani, per colpa di una bravata adolescenziale, diventano le vittime perfette in questo thriller/horror dai risvolti agghiaccianti. Ne *Gli unici indiani buoni*, questo mese in omaggio per i nuovi abbonati di Leggere:tutti, il confine tra umanità e bestialità si assottiglia fino a decretare la fine dell'innocenza e la rottura con le tradizioni indigene

CARLA IANNAONE

una capanna/tenda messa su per commemorare la perdita di Lewis e Rick e dove, a lasciarci le penne, è anche Nathan Yellow Tail, figlio di Victor un poliziotto della zona. Ma la vera vendetta della giovane wapiti avviene durante l'incontro di una partita di basket con Denorah, la figlia/cucciolo di Gabe e Trina.

Tra visioni sanguinolenti e oscuri presagi, *Gli unici indiani buoni* è l'avventura reale/onirica dei quattro personaggi che Stephen Graham Jones, nativo indiano, rende brutale, massacrante, orrida e delirante. Il susseguirsi

degli eventi avviene con grande maestria e con ritmo incalzante, ma ciò che più colpisce di tutta la vicenda è la descrizione delle scene più violente come lo scuoiamento del ventre della cerva per privarla del feto e le uccisioni che avvengono per mano della visione della wapiti. Le immagini sono fervide, vive; il lettore sente l'odore del sangue e la consistenza del suo liquido appiccicoso che si attacca ai capelli, ai peli dell'animale, alle terre aride del North Dakota e sulla propria pelle.

Un noir adatto per un'avventura "alucinante".